Lunedì 10 Ottobre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 242.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Brani di Epistola

con note epigrammatiche

Uno de' *nostri bravi giovani*, già alunno, prima del sessantasei, nel Liceo udinese, e che adesso quindi non è più *giovane*, nè *di belle speranze*, perchè salì molto e molto in alto, fu tanto cortese, giorni fa, di ricordarsi di me, indirizzandomi certa sua *Epistola in rime*.

Lo ringrazio del ricordo amichevole, poichè emmi di conforto, nella quotidiana lotta coi tristi e coi minchioni, la benevolenza dei valenti e gentili.

Quando poi rivedo, dopo molti anni, i *bravi giovani* d'una volta divenuti uomini maturi e stimati da eletta società, c'è vieppiù da compiacersi riconoscendo che circa ingegni tanto promettenti in giovinezza, non si prese sbaglio, se già se ne ammirano copiosi i frutti.

L'Autore dell'*Epistola* è, come dicevo, salito in alto; e non mi meraviglierei se, fra tempo breve, doventasse una delle *Eccellenze* del Regno.

Nell'*Epistola* egli rallegrasi con me per qualche cosa, e per qualche altra cosa mi morde. Ed appunto, perchè mi chiama in lingua con maliziosi *punti interrogativi*, voglio rispondergli pubblicamente, quantunque la *Epistola rimata* non fosse da lui destinata alla Stampa.

Ne cito pochi *brani*, due sole strofe *a segno di benevolenza*, parecchie *strofe a censura*. E sappia che delle censure sue tengo conto; ma oda anche le ragioni, per le quali ho la coscienza di non meritarle.

La risposta all'Amico della *Epistola*, può servire eziandio per altri che pensassero come lui E può, per oggi, supplire all'*articolo di fondo*, dacchè, per caso, le censure toccano in gran parte la politica.

Ecco le *strofe*, cui seguiranno le *note*:

Spesso, fumando un sigaro,
Come mi viene il destro,
Leggo la vostra *Patria*,
Caro vecchio maestro.

Fumo e ricordo.... i cari
Tempi delle risate,
Quando s' era scolari......

. . . .

E qui il Poeta si slancia nel campo delle memorie, e confessa anche sue giovanili *impertinenze*. Poi continua, dopo alcune strofe, a questo modo:

Parlavate di Storia,
Già del tempo romano,
Con garbo letterario
E amor rabelles ano.

E adesso?... Or tra le mobili
Colonne del Giornale,
Stanco, pieno di tedio,
E masticando male,

Spiar dagli aurei occhiali
Vi vedo, con pietà,
Gli astri ministeriali
E il tempo che farà....

La Storia è fatta *Cronaca*,
Il fine gusto è perso;
Al vostro giambo, garrulo
Successe l'altrui verso.

Nelle seguenti strofe dà addosso con fine ironia a taluno che regala *rime* alla *Patria del Friuli*. E continua ancora, finchè ci interroga, con piglio autorevole come s'addice a chi è salito in alto, a questo modo:

Perchè dell' *Adriatico*
Dite: — *merci avariate!*
Se poi nelle *Notizie*
Sempre lo saccheggiate?

Perchè tanto rifriggere
L' *Effemeride* urbana
Con l' eterna facezia
Doretto - barduscana?

Perchè gettarsi ratto
Co' sarcasmi vêr Chi
Pur molte cose ha fatto,
Se in taluna fallì?

Perchè?.... Perchè?.... — Ma intanto,
Dagli interrogativi,
Leva il cranio, compianto
Da quei che mai fur vivi,

Il vecchio giornalista;
E in into al calamajo
Il pennino purista,
Scrisse: «Non ho che un sajo!»

E' vero; ecco la sola
Fierezza che non mente!
Ed io — di questa scuola —
M'inchino riverente.

Grazie, grazie a Voi, egregio ex-alunno che vi avviate a diventar, un giorno, *Eccellenza*! Voi mi rendete giustizia; Voi vi ricordate che, quando certi discorsi non erano pur senza pericolo, io non tacqui, e come Letteratura e Storia servivano benissimo ad alimentare i veri *ideali patriotici*. Da parecchi altri, anche in pubbliche adunanze, ricevetti questo complimento.

Nè Voi sbagliate dicendomi che, oltrechè per gli anni, io sia oggi pieno di tedio, e che nella *Cronaca* non usi il fine gusto della *Storia*! Purtroppo all'*ideale* non corrispose la *realtà*; quindi chi, perchè vecchio, sperò tanto a lungo di vedere giorni migliori, è disposto a brontolare riconoscendo che molte cose vanno male assai. E, scusatemi, certi *astri ministeriali* mandano falsi bagliori, e spiare, attraverso gli occhiali, che cosa sia per avvenire, è, proprio tempo perso. E come discorrere poi delle tante odierne corbellerie della vita pubblica italiana, con *gusto fine*, se i Lettori di Gazzette in Italia sono usi a gergo imbastardito? Alla pochezza delle *cose* oggi corrisponde pur troppo la umiltà delle *parole!*

Ma lo scrittore della *Epistola*, mi tempesta coi *perchè*; e non posso rispondere oggi ad essi se non brevemente.

Non ho mai detto o scritto che l' *Adriatico* spacci *merci avariate*. La *Patria del Friuli* scherzò coi *serenissimi Triumviri adriatici*, di cui ammira l' abilità rara; ma per cagione alta, cui l'Autore della Epistola, lontano da Udine, forse non avrà potuto capire appieno. Ho parlato alla Suocera perchè Nuora intenda! Alludo ai ben cogniti *duumviri udinesi*. Del resto, un Foglio regionale potrebbe essere qualche cosa di più in senso educativo; ma forse è il pettegolezzo che il Pubblico ama, e perciò l'*Adriatico* è gradito. E rende ai meschini Fogli di Terraferma utile servizio col suo *servizio telegrafico*, perchè risparmia a questi Fogli fatica e spesa. Stampato di notte, arriva col primo treno E' il beniamino dei *Travetti* che, con *mezza palanca*, prima di andare all' Ufficio, s'impinguono di carote e sanno chi di loro fu promosso di classe o conseguì la tanto ambita onorificenza.

Effemeride vuol dire raccolta di notizie. Non è facezia lo intitolare così due *organi* di qui, con aggiunta la marca di fabbrica, ad evitare per uno la cacofonia, e per l'altro io penso che, tanta essendo ora la produzione giornalistica in Udine, il suo titolo è sbagliato.

Al *perchè* dei *sarcasmi*, rispondo che nel Personaggio cui alludesi, io non disconobbi mai la smania del *fare*; ma ha tanto *fat o* e *sfatto*, sì da apparire che egli in Udine faccia la pioggia e il buon tempo. Ora non io, ma persino gli *uomini delle ore* se potessero parlare, oggi lo manderebbero... in villeggiatura. E se andasse, magari nel periodo elettorale, farebbe cosa gratissima alla grande maggioranza degli Udinesi. E che si faccia pur prima *medagliare* da Lacava qual benemerente per l' impianto delle zucche, come fecesi già *medagliare* da Coppino, o da Bosselli che sia, per benemerenze nell'*abicì*.

Riguardo al non aver io *mutato sajo*, ringrazio lo scrittore dell' Epistola. Ognora, scrivendo, io mirai al bene; ognora ebbi in dispetto armeggioni e ciarlatani. Quindi l' approvazione de' galantuomini e dei veri liberali, m'è sufficiente compenso pel poco che io ho potuto fare, col quotidiano lavoro, a pro del mio Paese.

C. Giussani.

Carteggio inedito con Massimo D'Azeglio.

La *Rassegna Nazionale* ha pubblicato, nel suo ultimo fascicolo, una serie di lettere indirizzate a Massimo D'Azeglio quando era presidente dei Ministri, a Torino, cioè dal 7 maggio 1849 al 17 maggio 1852. Le lettere sono scritte da tre uomini che, in posti diversi, collaborarono alla politica del D'Azeglio.

Il primo è Carlo Boncompagni, già ministro della Pubblica istruzione nel primo Gabinetto costituzionale piemontese, e al tempo dell'Azeglio rappresentante del Governo Sardo alle conferenze pel trattato di pace coll'Austria, indi ministro di Grazia e Giustizia nell'ultima ricomposizione di quel Ministero. Il secondo è Giuseppe Siccardi, dapprima inviato dal Governo piemontese alla Corte pontificia colla missione di comporre il dissidio sfortunatamente sorto fin d'allora fra Chiesa e Stato, poi ministro Guardasigilli e autore di quelle leggi ecclesiastiche le quali erano considerate necessaria conseguenza dell'applicazione del regime costituzionale. Il terzo finalmente è Pietro Paleocapa, l'illustre ingegnere esule da Venezia, chiamato dall'Azeglio a rappresentare nel Governo di Vittorio Emanuele II l'elemento italiano coll'ufficio di ministro dei lavori pubblici.

Sono documenti che non gettano luce nuova sui grandi avvenimenti di quell'epoca; ma in alcuni di essi trovansi indizii curiosi, sintomatici sullo stato d'animo col quale gli uomini notevoli di quel tempo apprezzavano le cose, e sopratutto sui criteri coi quali i ministri di allora consideravano i partiti avversi. Il Boncompagni per esempio, scrive da Milano, ove invano aveva tentato d'impietosire l'animo dei negoziatori austriaci sulla sorte degli emigrati ai quali non si voleva estendere l'amnistia:

«Quanto più vedo questi tedeschi, tanto più mi persuado che il solo modo di stare buoni amici sarebbe di costringerli a rimanersi in casa loro Ma giacchè non abbiano saputo, non converrebbe aizzarli, come pare vorrebbero i signori della *Concordia*. Anche da questi ci salvi Iddio e procuriamo di salvarci noi».

I signori della *Concordia*, per chi lo avesse dimenticato, erano i membri del partito avanzato, il quale, a dispetto dei rovesci patiti nelle ultime vicende politiche e strategiche, continuavano a predicare la crociata contro l'Austria e mantenere viva la fede nei destini d'Italia.

Da un altro lato, gli austriaci persistevano a togliere pretesto dalle lotte di partiti in Italia e specialmente in Piemonte, per intervenire. E' giusto riconoscere che il Boncompagni non si sentiva molto lusingato dalla prospettiva di una nuova immistione austriaca negli affari d'Italia. Egli scrive in proposito al D'Azeglio il 3 agosto:

«*Nos amis les ennemis* vanno sgombrando il territorio anche prima della ratifica. E' questo il più bel favore che sappiano farci. Così andassero più lontano. Hess, che ha una gran voglia di renderci dei servigi, annunzia a Da Bormida che si tenteranno in Piemonte degli scompigli, quando saranno lontani. Io spero di no: se avvenisse il brutto caso, converrebbe guardare di rimediarci da noi senza ricorrere ad una medicina peggiore del male.»

Pochi mesi dopo, il Siccardi era a Roma per trattare colla Corte pontificia dello storico dissidio. In data del 1.o ottobre, egli rende conto di un colloquio con Pio IX dal quale apparisce come il pontefice si credesse allora in diritto, e doveva averne qualche assicurazione, di chiedere a Vittorio Emanuele nientemeno che l' abrogazione dello Statuto!

In questa lettera troviamo, fra altro, il seguente curioso punto:

Dal confronto del linguaggio del papa con quello del cardinale Antonelli, mi parve di poter inferire, che le parti erano state tra essi divise in questo modo: le parti dolci e conciliantí al cardinale; le parti severe ed imponenti al buon pontefice; ma queste quadravano così poco alla bontà del suo cuore, alla nobile ed ingenua affabilità del suo aspetto, che in verità, s'egli volle sgridarmi, posso quasi dire di non essermene avveduto.

Notevolissime sono le lettere del Boncompagni al quale, a quanto pare, il D' Azeglio rimprovera di mostrarsi troppo indulgente verso gli emigrati e verso i profughi. Il 27 luglio egli segnala la presenza a Genova di Duol, emissario di Achilli, il quale si diceva mandato in Italia da Mazzini per fare della propaganda politica sotto il velo del protestantismo. «Dopo averci pensato bene, dice il Boncompagni, allora guardasigilli, si è deliberato di non istituire un processo che metterebbe molta agitazione in paese, e forse nella rimanente Italia, e che forse renderebbe i propagandisti più pericolosi, facendoli stare in sull'avviso». Un'altra volta lo stesso Boncompagni deve spiegare le ragioni di umanità per le quali egli aveva conceduto al conte Manzoni, già membro della Costituente Romana e ministro delle finanze della Repubblica, bibliofilo insigne, il permesso di fare a Genova un soggiorno di quindici giorni per ristorare la sua salute crudelmente provata nell'esiglio. Al D'Azeglio, che passava allora per un fulcro di liberalismo, cotanta mansuetudine non andava proprio a fagiuolo.

Merita di essere riprodotta integralmente un'altra lettera del Boncompagni, che porta la data di Torino, 9 agosto 1852. Si tratta in questa lettera del progetto di legge per introdurre in Piemonte il matrimonio civile, ed il conte Manfredo di Sambuy, che vi è nominato, era ministro di Sardegna a Roma.

Signor Presidente carissimo,

Ella sa che si erano mandate a Roma una lettera del Re, ed alcune osservazioni mie. In queste si spiegava come il governo del Re non potesse fare a meno di proporre la legge famosa. Si dichiaravano le sue vere intenzioni: si metteva in avvertenza il Santo Padre sulla cattiveria di coloro che ci fanno la guerra. Sambuy ha *pris sous son bonnet*, di non consegnare nè la lettera nè le osservazioni: di dire che queste sono da avvocato, non da uomo politico: di mandarci indietro delle osservazioni sue,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 31

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

—

Il segno vendicatore.

—

Procedeva... Andava a vendicarsi. La gelosia e il furore soltanto sostenevanla in forze.

Mentre stava per porre il piede sul primo gradino della scala, una voce si intese chiederle:

— Dove andate?

Macchinalmente, trasse da tasca una moneta d'oro, la mise fra le mani della donna che l'avea in tal modo interrogata e:

— Vado dalla signorina Rosalia Meuliée — disse.

— Al secondo piano, la porta di faccia.

Ascese. Sembrava trarsi innanzi come in uno stato di sonnambulismo, insciente di sè.

Giunta che fu innanzi alla porta indicata, battè con violenza.

Non si aprì, ma una voce, quella di suo marito, profferì:

— Chi è la?

Ella rimase un istante senza rispondere; poi, avendo preso la sua risoluzione:

— Io — rispose, — io, tua moglie!

S'udì entro all' appartamento un rumore confuso di passi affrettati, dei bisbigli, ma la porta rimase chiusa.

IX.

Quando Roberto aveva picchiato alla porta di Rosalia, la giovane s'era di già alzata... Vestita di un' elegante mantellina, stava ella sdrajata su di una lunga sedia, leggendo, la finestra aperta per respirare la fresca aria mattinale... Era pallida e sembrava un po' sofferente. Fu assai sorpresa di sentir battere alla porta a quell'ora, e poichè la fantesca non era ancora giunta, si alzò ed andò ad aprire.

Alla vista del visitatore, sclamò con allegra sorpresa:

— Voi!

— Io... Non mi attendevate così di buon'ora?

— Lo confesso.

— Io non viveva lontano da voi... lontano da te...

Ella gli gettò le braccia al collo.

— Tu mi ami dunque sempre?

— E ne dubiti forse?

— Ho tanto bisogno d'essere amata... sopratutto ora.

Egli la guardò, sorpreso, e disse:

— Perchè ora?

Ella chinò il capo e d'un subito si fece rossa.

— Roberto, sorpreso del suo turbamento e dell'imbarazzo della sua fisonomia, le chiese:

— Ma che hai? che ti accade? Perchè ti sei levata sì tosto?...

— Sono sofferente un po'.

— Ed è perciò che ti sei alzata?

— Non poteva proprio restar a letto... mi annojava tanto! Ah, come sono felice di vederti! La tua vista mi rimette... E' stata una buona idea, la tua, di venirmi a sorprendere sì per tempo.... Si direbbe che tu indovinasti ciò che si passava intorno a me...

Egli la guardava con stupore, sbalordito di trovarla così nervosa, mentre poi il tuono delle sue parole racchiudeva una specie di mistero.

Egli la prese fra le sue braccia.

— Ma che hai?... domandò egli, spiegati!

Ella si curvò sul suo orecchio e gli parlò basso basso.

Egli fu scosso da un brivido.

— Ma chi me lo fa credere?...

— Ne sono sicura.... La padrona di casa me l' ha detto... Ciò che io provo... il languore di cui mi lagnava da parecchi giorni, te ne ricordi?

— Sì.

— Le melanconie che mi piombavano d'improvviso...

— Sì... sì...

— Tu pure n'eri inquieto... m'avevi consigliato di chiamar un medico.

— E' vero.

— Erano i sintomi... La padrona me l' ha assicurato.

Roberto s'era alzato. Egli percorreva in lungo ed in largo la stanza, con far d' uomo annojato.

Essa divenne triste triste e si abbandonò a lui carezzante, gli occhi pieni d'amore e di lagrime.

— Non è mia colpa, non è vero? diss' ella.

— No —

— Ma ciò ti dà noja, tuttavia...

Egli non ebbe manco il tempo di rispondere, di cercar una menzogna, poichè in quel momento stesso, un colpo violento fu battuto alla porta e che fece trasalire ambedue.

Essi si guardarono, diventati pallidi d' un tratto, e come se avessero il presentimento di vicina sciagura.

— Che è ciò? mormorò egli.

— Non lo so, rispose tutta ansiosa Rosalia.

Roberto si diresse verso la porta e chiese:

— Chi è la?

Ed intese quella risposta che lo inchiodò sul pavimento, terrorizzato, le vene prive di sangue, mentre Rosalia mandava un sordo grido d' angoscia e di spavento.

— Io, tua moglie!

Di nuovo essi si guardarono atterriti, non sapendo qual partito prendere.

Rosalia corse a Roberto, dicendo:

— Non aprire...

— No... no...

Ma i colpi violenti, furiosi raddoppiavano, e una voce bianca di rabbia, una voce che non si conteneva più, ma urlava:

— Aprite, miserabili, aprite! Aprite o sfondo la porta... Chiamo a raccolta tutta la casa...

Allora Roberto si avanzò verso la porta, mentre Rosalia contorcevasi le braccia, sclamando:

— Mio Dio! mio Dio! siamo perduti.

La porta, forzata, s'aprì da per sè, e Adelaide apparve, scarmigliata, terribile, gli occhi fuor dell' orbita.

— Ah! la furfante!

Rosalia mormorò:

— Signora...

Adelaide incedeva verso di lei, la mano levata, in atto di colpire.

— Figlia di falsario e di forzato!

Roberto la trattenne, sbarrandole il cammino.

— Adelaide!

Ella si rivolse verso di lui e:

— Oh! va, disse. Io ti odio. Io ti disprezzo!...

Roberto biascicò poche parole, stringendole i pugni.

— Adelaide!

Questa si svincolò da lui bruscamente.

— Lasciami, lasciami dire a costei, a questa figlia di galeotto...

Rosalia mandò un rauco grido e cadde.

(Continua).

che nella *Civiltà cattolica* starebbero benissimo, ma che nel dispaccio di un nostro ministro stanno molto male. Ora veda Ella se si possa andare innanzi con diplomatici di questa fatta. In quanto a me che, come accenna benissimo il sig. conte Sambuy non sono nè un pubblicista nè un uomo di Stato, ma che, pure sapendo pochissimo di queste cose, mi sento animo di stare a petto di cinque o sei diplomatici del polso di Sambuy, voglio dirle tutto il mio pensiero in queste nostre faccende, anche a costo di seccarla un poco. Io non ho mai creduto che noi dobbiamo affaticarci nel persuadere a quei signori di Roma che abbiamo ragione. So che i preti ambiziosi ed il cardinale Antonelli non si persuadono.

Ciò che volevo far dire, e che ho suggerito nei dispacci è questo, a tradurlo dal gergo ufficiale in lingua volgare. Signori eminentissimi, non disputiamo di contratti e di sacramenti: solo vorremmo persuadervi che non potevamo fare altrimenti da quello che abbiamo fatto: che voi, facendo schiamazzo, farete nascere un casa del diavolo peggiore che la legge del matrimonio: che così potete tollerare questa da noi, giacchè ne tollerate di peggiori dai francesi e dagli austriaci, che pur sono vostri amiconi. Quando, come si poteva prevedere, questo bel discorso non gli avesse acquietati, si doveva dire: Per ora questi discorsi sono inutili. Il governo, foss' anche ministro di giustizia il conte Della Margherita, non può far nulla finchè il Parlamento non sia radunato: allora vedremo che cosa dirà il Senato.

« Io non amo attaccar brighe coi preti, nè com' Ella sa, sono io che abbia cercato queste liti. Ma certe quistioni, che forse era meglio non fare, ora che ci sono, conviene pure risolverle in modo che non ne scapiti l' onore della nazione e del Governo, il quale non sarebbe salvo, quando in Parlamento si dicesse una cosa, e nella camera del papa se ne facesse dire un' altra. Certo che sarebbe meglio essere in pace col cardinalume e col pretume, ma prima di tutto c' importa star in pace colla Camera, perchè, quando ci divenisse impossibile accordarci con questa, diverrebbe impossibile anche lo Statuto, cioè l' arca che ci ha salvati dal diluvio universale. Ci sono due altre questioni che vorrei troncare, quelle dei beni ecclesiastici e delle fraterie. L' una e l' altra furono messe innanzi, e finchè non siano sciolte, saranno un inciampo: quando fossero risolute si strepiterebbe un poco, e poi si seguirebbe la logica dei *fatti compiuti*, che ha preso il luogo di quella di Aristotele. Ma quantunque il conte Sambuy mi abbia detto con molto buon garbo che di politica non me ne intendo, perchè sono un avvocato, vedo che in queste faccende converrà andare a rilento, e forse fermarsi per non portare il mal' umore in un certo palazzo. Ad ogni modo, quando vorranno davvero fare la pace con Roma, sarà meglio che io me ne vada, perchè fin da ragazzo ho imparato nella prefazione del *Tartufe* che quella gente non perdona. Ed a me, le loro ire non impediranno di star in pace con Dio e con la mia coscienza. Se le dico questo, non creda, caro sig. Presidente, che io voglia impiantar lì la loro compagnia. Che anzi mi sarà sempre caro dimostrare coi fatti quanto io lo ami e lo stimi. Scusi se l'ho seccato e mi voglia bene ».

C' è da scommettere che sarebbe forse difficile di trovare oggi un membro del governo capace di parlare del papa, della chiesa e dei preti colla stessa libertà e finezza di giudizio di cui faceva prova quarant' anni fa un ministro che pur aveva fama di moderato e lo era realmente: certo, di tale indipendenza di linguaggio non sarebbe capace l' onorevole Rosano.

Il cuore benefico dei nostri Sovrani.

Il Re ha inviato il seguente telegramma all' on. Giolitti:

« Con animo profondamente grato, la Regina ed io abbiamo veduto manifestarsi nel paese il proposito di celebrare la prossima ricorrenza delle nostre nozze d' argento.

« Benchè ci commova così cortese pensiero, pur tuttavia non possiamo astenerci dal manifestare l' irrevocabile risoluzione di non accogliere doni e di non consentire che si aprano sottoscrizioni per offrircene.

« Se quell' anniversario della famiglia nostra invece di essere causa di inutili spese per festeggiamenti, sarà occasione ad atti di beneficenza, volentieri li seconderemo e la carità sarà a noi testimonianza gradita di devozione e di affetto.

« Io prego lei, signor presidente, di far nota così alle pubbliche rappresentanze, come ai cittadini, questa ferma determinazione affinchè di tali sottoscrizioni si dimetta l' idea, o se è già mandata ad esecuzione, le somme raccolte si volgano ad opere di carità.

« Riceva i mie cordiali saluti

Aff. *Umberto.* »

Tutti i giornali commentano questo dispaccio, e rilevano gli elevati, nobilissimi sentimenti espressi dal Re.

Cronaca Provinciale.

Riunione elettorale di S. Giorgio.

Vi mando maggiori dettagli sulla riunione del giorno 7 corr. in S. Giorgio di Nogaro.

Erano presenti un continaio di elettori da 20 sezioni del Collegio. La presidenza venne formata nelle persone dei Signori Foghini Sindaco di S. Giorgio, Marin, Sindaco di Latisana, e Buri Sindaco di Palmanova.

Dopo una specie di verifica delle sezioni, il capitano Di Gaspero domandò che si ponessero bene in chiaro le idee politiche fondamentali dei convenuti, allo scopo di non lasciar equivoci sul colore della adunanza.

Prese la parola l' Avv. Tavani il quale brevemente espose come al giorno di oggi la questione unica legalitaria sulla quale devono delinearsi i principii sia la questione economica. Il paese è specialmente interessato perchè una saggia e liberale evoluzione nell' indirizzo finanziario, nel mentre giovi ad un più equo riparto dei carichi della finanza, valga a migliorare e far progredire tutte le classi sociali in modo che senza il sacrificio di nessuna, lo stato acquisti internamente coesione pari alla grandezza che la unità gli ha assicurato fra le nazioni. Per vero, la politica che accentra ogni sguardo della nazione, si è appunto quella che tende a risolvere pacificamente e per evoluzione progressiva questi problemi, vuoi che essi si estrinsechino come finanza interna, o come trattato di commercio, oppure come indirizzo nelle alleanze coll' estero; i quali modi tutti non sono in ultima analisi che vari aspetti e funzioni di un unico interesse. Epperò non ai vecchi nomi di destra o di sinistra, deve domandarsi oggi un colore, ma ai criteri più o meno liberali in materia economica.

Il D.r Bortolotti si associa alle idee dell' avv. Tavani e così il Conte Savorgnan di Brazzà; anzi il D.r Bortolotti invita a concretarli in un breve ordine del giorno.

L' avv. Tavani presenta dopo pochi momenti l' ordine del giorno già da voi pubblicato. Il D.r Bortolotti propone un emendamento nel senso di accentuare maggiormente il carattere democratico. Essendo stato accettato l' emendamento, il Presidente Foghini lo pone ai voti ed è approvato da tutti i presenti con soli tre voti contrari.

Il D.r Bosisio domanda se poi siamo certi che il candidato accetterà l' ordine del giorno e se non fosse opportuno che esso lo dichiarasse. Gli è fatto osservare che non esservi bisogno di alcuna sua dichiarazione, essendo questa implicita qualora esso accetti la candidatura.

Il Capitano Di Gaspero domanda se fra i convenuti sia opinione che, ancor prima di esporre nomi, non debba decidersi pregiudizialmente se si ritenga preferibile per le idee accolte nell' ordine del giorno, un candidato del Collegio con esclusione di ogni altra candidatura non regionale.

L' Avv. Tavani opina che l' esclusione a priori di ogni altra candidatura non regionale, ripugni al concetto di unità della patria; esso però, benchè contrario ad una esclusione di massima per un candidato non del Collegio, preferirebbe sempre persona del luogo, perchè maggiormente cognita agli elettori. Le candidature d' importazione hanno se non altro questo inconveniente, che buona parte dei votanti deve fidarsi troppo ciecamente all'opinione di pochi, nel mentre è desiderabile che ciascun elettore voti di sua propria coscienza.

Il Presidente Foghini interpella singoli elettori sulla opinione che essi credono prevalente nella loro sezione, in riguardo alla scelta del candidato. Va da sè che, come molto opportunamente osservò il Di Gaspero, nessuno in quella riunione pretende di rispondere per mandato della stessa; è solo un' opinione personale dell' elettore secondo quanto può arguirne per relazione d' amici e secondo le voci predominanti.

Primo risponde il Fabris di Lestizza il quale dice, come nel suo paese si ritenga che l' onorevole Solimbergo non solo non abbia demeritato della pubblica fiducia politica, ma anzi per il suo passato sia benemerito pel suo Collegio. Crede che le sezioni di Lestizza voteranno compatte per il Solimbergo.

Tutti i presenti si associarono al Fabris pronunciandosi dappertutto il nome di Solimbergo con manifesta simpatia.

Per Palmanova, il sindaco di Buri crede che la maggioranza notabile sarà certamente per il colonnello Terasona. Osserva come il nome del Solimbergo abbia anche un po' l' aria di una scelta non affatto libera da una certa pressione del centro della Provincia. Crede che anche molte sezioni intorno a Palmanova voteranno con lei, ritenendosi che il Terasona possa riuscir utile ai grandi interessi del Collegio.

Qualche altra persona di Palmanova e dei paesi vicini si associa al Buri.

Fatto lo spoglio delle opinioni, a grandissima maggioranza trovasi prevalente il nome dal Solimbergo.

L' avv. Tavani si scusa dovendo parlare nuovamente ma dice di farlo anche per incarico delle persone che gli siedono vicine. In merito alla opzione di Palmanova, prega i proponenti perchè possibilmente cerchino un' accordo per non disperdere voti, anche in riguardo della distinta persona proposta, cui non può piacere che il nome suo possa, eventualmente, raccogliere un numero di voti impari al proprio valore. Gli interessi di Palmanova sono cari al Collegio e certo qualunque Candidato li avrà a cuore. Riporta, come dubbio, la questione della eleggibilità del Terasona, non per il grado militare, ma per i speciali incarichi affidatigli nel Ministero della Guerra. Soggiunge poi che la scelta del Solimbergo è affatto indipendente ed estranea a qualunque pressione di Comitati centrali; anzi ricorda che da alcuno de' presenti venne accolto il consiglio dato dallo stesso Buri di astenersi dal prender parte alla seduta di giorni sono indetta al Minerva, per togliere anche il dubbio di attentata autonomia del Collegio.

Gli Elettori convenuti, nel mentre non credono corretto deliberare sulle due proposte candidature, senza prima interpellare più formalmente la pubblica opinione, deliberano che non appena sciolta la Camera, vengano invitati gli elettori a pubblica radunanza in S. Giorgio. E salvo di costituire il Comitato, confermano per acclamazione la Presidenza, ringraziando S. Giorgio, nella persona del Prosindaco Foghini, per l'ospitale accoglienza.

La schietta e gentile cordialità regnò prima, durante, e dopo la seduta.

Un Elettore.

Un candidato.

Maniago, 8 ottobre.

Questa sera, dietro invito del nostro Sindaco D.r Nicolò co. d' Attimis-Maniago, si riunirono in Comizio elettorale all' *Albergo Leon d' oro,* trentacinque fra i più influenti Elettori del paese, ed a voti unanimi venne proclamata la candidatura dell' avvocato D.r Gustavo Monti pel Collegio politico di Maniago-Spilimbergo.

Teatro, musica ecc. ecc.

Pordenone, 7 ottobre.

Ieri sera la Compagnia drammatica Moro Giannini diede l'ultima rappresentazione al nostro *Sociale*. Adesso va a Palmanova, dove è certo che riceverà applausi come qui.

A proposito del *Sociale*, piacquero due nuovi ballabili del D.r Farlatti.

Gentilmente invitato, assistetti ad una prova d'un suo preludio per un'*Opera*. Appassionato per la musica, non posso che tributare elogi all' egregio D.r Farlatti per quanto fa, per tener viva e desta la vita musicale.

Si cambiarono le lampade elettriche per l'illuminazione delle vie municipali, e va benissimo.

Domani sera, resoconto degli spettacoli di beneficenza.

Venerdì prossimo, verrà l' illustre Comm. Camillo Boito a visitare la Scuola di disegno operaja. Sia il benvenuto e spero che rimarrà soddisfatto B.

Cronaca palmarina.

Due società, nuove sono annunciate da Palma: una intitolata *amicizia ed istruzione*, promossa da un gruppo di giovani, tenne le sue prime riunioni in casa del signor Ernesto Bert; un'altra è in formazione, una società di ginnastica.

— La compagnia Giannini e Moro andò in iscena sabato, nel Teatro *Gustavo Modena*, e piacque. I maggiori elogi li vediamo fatti all'indirizzo della prima donna signora Virginia del Moro e del brillante signor Giannini. Jersera, rappresentò il dramma in versi *Monaldesca*, ovvero la *vendetta di un siciliano* in cinque atti, del signor Napoleone Giotti; quindi la farsa: *Dopo i confetti si vedono i difetti*.

Le sagre e feste di jeri.

Non molta gente, nè a Manzano e nè a Pagnacco. La pluralità dei cittadini che abbandonarono Udine, jeri, si recò a Palmanova, dove maggiori attrattative si avevano.

La vasta e regolare piazza era zeppa di pubblico, alla estrazione della Tombola. Vincitori furono: della cinquina (lire 80) Revignass Antonio di Giovanni, facchino di dogana a Palma; della prima tombola (lire 200) Antonio Malisani fu Biagio, pescivendolo di Marano Lagunare e marito alla celebre Beppa del Pesce; della seconda tombola (lire 120) Di Giusto Enrico detto Lonzar contadino di Ontagnano.

Lodata la banda musicale di Portogruaro. Alla sera, animatissimo il ballo; affollato il teatro per modo che si dovette rimandare molti desiderosi di passarvi la serata.

La festa non poteva riuscire più ordinata e brillante.

Arresto.

In Clauzetto venne arrestato Giacomo Tosoni, perchè di notte, rotto con un piccone il muro di un porcile, rubò in danno di Domenico Tosoni attrezzi da lavoro del costo di L. 7.

Furto.

I soliti ignoti penetrati nella abitazione di G. Vogrig in Clastra (S. Leonardo) asportarono denaro, frumento e vesti per un valore di L. 57.50.

Pubblicazione scolastica.

Pordenone, 7 ottobre.

Contrario ai sillabari ed ai loro compilatori, perchè i primi dovrebbero essere sostituiti coll' insegnamento sulla tavolanera e cogli esercizi di dettatura, mentre i secondi — specie se novelli nell'arte — s' impancano audacemente e spropositamente a maestri de' loro colleghi, proponendo certi metodi non sempre consentiti dalla nuova pedagogia e, sopratutto, dal buon senso. Pure se un libretto è utile adottare pe' nostri bambini, affinchè questi ripetano a casa la lezione appresa alla scuola, il libriccino recentemente pubblicato con notevoli modificazioni per la prima classe elementare dal maestro Dorigo Isidoro, insegnante a Bannia di Pordenone, è, a mio giudizio, il più adatto, il più semplice, il più razionale ch' io abbia sinora esaminato.

Appena m' è capitato tra le mani questo *nuovo Sillabario e Primo Libro di Lettura per imparare contemporaneamente leggere e scrivere e dettato in corrispondenza all' insegnamento oggettivo*, ho esclamato: « Finalmente abbiamo un sillabario che non farà perdere la pazienza ai maestro e l' amore allo studio ai nostri cari bambini! »

Infatti il sillabario dell' egregio maestro Dorigo è frutto di lunghi anni di pazienti studi e di prove eseguite nella propria scuola, per il chè il suo sillabario non dirò scevro di difetti, ma è quello che fra i molti che vanno per la maggiore, si avvicini più alla perfezione del sillabario - tipo basato sul sistema fonico - sillabario (il più adottato e più facile) con una logica gradazione di sillabe, di parole e di idee, e segnatamente di ordine nel procedimento di tutte le combinazioni sillabiche, da dirsi che il signor Dorigo ha fatto un lavoro ben riuscito, che agevolerà grandemente l' apprendimento della lettura a qualunque bambino d' ingegno più tardo. Ottima l' idea di scegliere il carattere inglese sino all' insegnamento di tutte le consonanti, poste con ordine grafico e fonico, e gradatamente decrescente in formato ed eguale in ogni lezione, rappresentata una per ogni pagina.

Seguono poi parecchie letture a stampa comune, di cognizioni facili, dilettevoli ed utili a sapersi dai bambini della prima classe elementare, senza che essi abbiano bisogno d' altro libro pel primo anno di scuola.

Lo stesso signor Dorigo Isidoro ha inoltre pubblicato un opuscolo di poche pagine intitolato: *nuovo metodo per insegnare contemporaneamente la nomenclatura, lettura e scrittura*, che può tornar utile ai giovani insegnanti. Contiene anche due lezioncine oggettive molto bene esposte.

Sebbene non legato da veruna amicizia, auguro al collega Dorigo che il suo bel sillabario — nitidamente stampato a S. Vito al Tagliamento dal bravo tipografo Polo — abbia presto l'onore della quarta edizione; ed allora con formato di tipi più grande, aggiunto un miglior modello di lettere majuscole in carattere inglese, soppressi alcuni vocaboli e qualche capitolo di argomento difficile, sostituite altre vignette che si avvicinino lontanamente, magari, alla forma delle lettere da insegnarsi, il sillabario del sig. Dorigo, oltre gli encomii già meritati dal *Giornaletto dei Fanciulli*, dall'*Istitutore*, dal *Giornale di Udine*, dall'*Educatore*, e, segnatamente, dalla Presidenza delle Conferenze Pedagogiche tenutesi in Cividale nel 1885, — seguiterà ricevere quella lieta accoglienza avuta anche dagl'insegnanti di qui, di Sacile, di Cordenons e di altri comuni vicini. P. F.

Gallerie sulla Pontebbana.

La Direzione generale Strade ferrate meridionali ha sottoposto all' esame ed all' approvazione del Ministero dei Lavori pubblici, due distinti progetti per la costruzione di due gallerie artificiali lungo la strada ferrata Udine-Pontebba, e precisamente: la prima fra i chilometri 57 828.90 e 57 920.90, e la seconda fra i chilometri 59.052.41 e 59.112.41.

Entrambi hanno lo scopo di rimuovere i pericoli per l' esercizio della linea, dipendenti dalla caduta di massi dalle falde a rapido pendio sovrastanti alle due trincee, entro cui scorre la ferrovia nelle preindicate località.

La Società esercente domanda che i progetti suindicati vengano approvati anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni; e fa proposta perchè alla esecuzione dei lavori rispettivi si proceda mediante appalti a licitazione privata fra le Ditte benevise all' Amministrazione.

La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori ammonta a L. 112.000 per il primo progetto, ed a L. 53,000 per il secondo.

Incendio a Pagnacco.

Stamane, verso le tre, si sviluppò il fuoco, per causa ignota, nella tettoia di proprietà Pietro Fabris, il quale si ebbe a risentire un danno di L. 800 circa per guasti al fabbricato e distruzione attrezzi e foraggi.

Il Fabris era assicurato.

Rettifica ed un altra da contare. — Fiasco commesso a Murano.

Latisana, 9 ottobre.

Questa volta il vostro *proto*, l' ha fatta grossa... ha voluto aggiungere un venti, alle 7 lire da me indicate nella mia corrispondenza riguardante la sottoscrizione del famoso quadro a fondo di spinacce; quadro che a detta di tutti, non vale più di una lira. Altro che 7! Ventisette poi, sarebbe il colmo dei colmi. Stamane uno dei maggiorenti del vicino San Michele, raccontavami che presentatosi da lui, lo stesso Ebreo Toscano, di cui è caso nell' ultima mia, voleva colla solita sua arte, prenderlo all' amo; ma visto la ripulsiva di questi, a mettere la firma per il quadro del monumento al Re Vittorio; credette aver da fare con un clericale; in allora prontamente, e con una disinvoltura unica, gli offerse di sottoscriversi per il quadro della Madonna dei sette dolori, e di lire 7, dico sette, facendogli vedere un campione che teneva nelle tasche; pronto di tirar fuori un ritratto di Ravachol, se avesse scorto tendenze socialistiche nel prefato signore.

— Un'altro errore, ha fatto il vostro *proto*; poichè nella corrispondenza, era scritto che ben pochi di Latisana vennero gabbati, non così il vostro corrispondente: invece venne stampato tutto all'opposto; per cui alcuni se l'ebbero a male poichè guaj avessero a perdere la loro nomea di avveduti ed astuti!

— All'ultima ora vengo sapere che fu data una commissione alla vetreria di Murano per la fabbricazione di un fiasco colossale dipinto con due occhi *lampeggianti* d'ira e di dolore; fiasco che verrà fatto viaggiare su di un carro trionfale, da Palmanova a Latisana ad elezioni finite. *U. B.*

Cronaca Cividalese.

(dal *Forumjuli.*)

Conferenze agrarie. — Il prof. Viglietto e il dott. Grassi, per incarico del Comizio agrario di Cividale che ottenne all' uopo un piccolo sussidio dal Ministero, vanno tenendo conferenze in vari comuni del distretto cividalese. Il concorso dei contadini fu numeroso, e molte domande gl' intervenuti rivolsero ai conferenzieri — il che dimostra interessamento e volontà di apprendere. Se le finanze del Comizio permettessero di far tenere ogni anno delle conferenze in tutti, o quasi, i comuni del Distretto, molto si avvantaggerebbe certo l' agricoltura; ma per ciò converrebbe i soci fossero almeno 200, e fossero soci tutti i comuni; il che non sarebbe esagerata pretesa con una popolazione di oltre 40000 abitanti.

Restauri al Duomo. Circa 9000 lire si richiedono per restauri al Duomo — alcuni necessari ad impedire che il monumental tempio più o meno lontanamente si sfasci. La fabbriceria, che spende circa 20000 lire nel culto, non poteva sobbarcarsi a tale uscita. Ricorse: ed ottenne 1000 lire dal Comune e 2000 lire dal Ministero per la pubblica istruzione.

Ora, essa chiamò in aiuto anche l'amministrazione del Fondo per il culto; e domani il Direttore dell' Ufficio regionale di Venezia per la conservazione dei monumenti, previo concerto, conferirà in Cividale col Sindaco, colla Fabbriceria del Duomo, col Capitolo e col R. Conservatore del Museo, per stabilire definitivamente le proposte da farsi al Ministero sui provvedimenti da prendersi a vantaggio del primo tempio che vanti quella città.

Pro Zorutti. Nella facciata della casa Chiaro, in Cividale, nel borgo intitolato al grande poeta friulano, trovasi ormai murata una lapide da scoprirsi prossimamente con qualche solennità.

Eccone le parole:

Questa l' avita casa
ove crebbe e s' educò
PIETRO ZORUTTI
poeta del Friuli
che volle dirsi
« nativ di Cividat »

—

XXVII dicembre MDCCCXCII
centenario della nascita
il Comune
P.

L' epigrafe venne dettata dall' avvocato Podrecca, presidente del Comitato eletto dal Municipio per le onoranze al poeta. Per l' inaugurazione di essa, si stanno progettando alcune feste, come uno spettacolo in Tratro, (forse il *sior Antonio Tamburo*), una passeggiata caratteristica ove si vedranno riprodotti alcuni dei principali tipi descritti dallo Zorutti nei suoi versi, ecc.

Alla cerimonia dello scoprimento parlerà l' avvocato Podrecca ed udremo un coro musicato dal maestro Tomadini sui versi dello Zorutti.

Cividale illustrata. Venne affidata al signor Augusto Purasanta la compilazione della parte letteraria per il numero che tratterà di Cividale nel periodico *Le cento città d'Italia*; che sta pubblicando l'editore Edoardo Sonzogno. Speriamo che il Purasanta tratterà Cividale un po' meglio che non abbia trattato Udine.

Società in formazione. Sabato si tenne un'adunanza preparatoria per l'istituzione in Cividale di un *club* che dovrebbe avere un gabinetto di lettura, un salotto per giuoco, una sala per concerti, conferenze, balli ecc.

Altra istituzione in progetto. Alcuni professori del Collegio Jacopo Stellini stanno studiando di istituire un Liceo privato, per quest'anno a cominciare solo dalla prima classe.

Cronaca morteglianese.

Mortegliano, 10 ottobre.

Jeri abbiamo avuto qui l'autorità medico giudiziaria. Una donna, lontana dal marito, certa Bertossi, partorì una ventina di giorni fa, e mandò la bambina all'ospitale. Giorni dopo, la riprese: quand'ecco improvvisamente la piccina morire.

Da tale repentino decesso, la voce d'un infanticidio; per appurare la quale jeri appunto venne quì un R. Pretore di Udine col medico dott. Rieppi ed un cancelliere.

— Jeri stesso giunse qui l'Arcivescovo, e fu assai festeggiato dalla popolazione. Belli i fuochi d'artificio del Meneghini, sempre *artista* ne' suoi preparati. Al pranzo parteciparono tutti i nostri notabili.

L'Arcivescovo si ferma qui per cresimare ancor oggi e domani.

Corriere Goriziano.

Campanile e campane. — A Terzo si è compiuto il rialzamento del campanile parrocchiale, giusta il progetto dell'ingegnere civile sig. Giacomo dottor Antonelli, con la sorveglianza e direzione della esecuzione del sig. Stecchina architetto di Gorizia.

Entro il mese corrente il campanile verrà dotato di tre nuove campane concertate dal fonditore Broili di Udine che conduce una figliale in Gorizia.

Ponte nuovo. Il Comitato stradale di Terzo, tra brevi giorni farà eseguire l'atterramento del vecchio e la costruzione del nuovo Ponte coll'impalcatura in ferro, allo sbocco del torrente Fredda nel bacino del canale lungo la strada regionale nel paese di Terzo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 10 Ottobre 1892 —

	9 Ottobre						10 Ottobre	
	m.	p.	p.	Mass.	Min.	Media	ant.	Min. all'ap.
Temperatura	18.	18.4	12.5	19	10.4	13.5	12.2	7.[illegible]
Pressione atmosferica	750.	749.5	751.				759	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24	mjm							
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 6.9	Luna	leva ore 7.54 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	6° 54' 40"
	Passa al meridiano: 11.43 40		tramonta ore 11.35 m		
	Tramonta ore 5.18		età giorni 19 4		
	Fenomeni importanti		Fase		

Ai gentili Soci di Città

Si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all'Esattore per l'incasso.

Ai *Soci Provinciali* sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Col primo di ottobre

È aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli.*

Per l'interesse che potrà assumere la lotta elettorale, l'associazione, almeno per un trimestre, al nostro Giornale è raccomandabile.

Vita militare.

Nazzani, tenente del 35 fanteria, fu trasferito al distretto di Belluno. Mozzoni, tenente del 35 fanteria, fu trasferito al distretto di Udine.

Per canti e suoni.

Le guardie di città dichiariamo nella scorsa notte in contravvenzione Antonio Orsani (sempre lui, *Bambin!*) d'anni 48 di qui e Vincenzo Rabasso d'anni 26 da Ampezzo perchè disturbavano la tranquillità, il primo con canti, il secondo con un'armonica.

I nostri filodrammatici a Trieste.

Trieste, 10 ore 7.30.

(Nostro telegramma).

Completo successo recita filodrammatico Teatro stipatissimo. Dilettanti Società Zorutti entusiasticamente applauditi. Chiamate innumerevoli.

Della commedia *La Sdrondenade* venne isistentemente richiesto il *bis*, che verrà forse concesso domenica.

Una buona idea

è quella espressa da un *assiduo* sul *Castello* di ieri, invitando il Circolo filodrammatico udinese e la Società corale Mazzucato a ridare *La Maridarole* che ha tanto piaciuto a Trieste e sulle scene del nostro Minerva.

Lo spettacolo riescirebbe, siamo certi, di generale aggradimento, tanto più che l'egregio maestro Franco Escher ci ha musicato dei nuovi cori ed un *finale* a piena orchestra, di bellissimo effetto e di tutta novità.

In questa occasione si potrebbero pure udire alcune *villotte* musicate dal bravo maestro Coronato Pargolesi, e che la Casa Editrice Schmidl e Tedeschi di Trieste ne faceva, con gentile pensiero, dono al nostro Circolo filodrammatico udinese, dandogli ampia facoltà di eseguirle in qualsiasi occasione.

Condoglianze.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Esprimiamo le più sincere condoglianze all'egregio comm. Antonio Tami, capo divisione al Ministero della giustizia, e alla sua gentile signora che ebbero la gravissima sventura di perdere l'unico figlio maschio, un caro bambino di circa 3 anni. A Rocca di Papa il compianto bambino contrasse la malattia che, ieri mattina, lo rapì ai genitori, la cui desolazione è indescrivibile, e ai quali rimane il prezioso conforto di una figlietta cara, intelligente.

Al Ministero della giustizia, dal ministro all'ultimo impiegato, tutti appresero con cordoglio la sventura che colpì il comm. Tami, al cui lutto partecipano i suoi numerosi amici e certamente, tutti concittadini suoi di Udine, che lo amano e lo pregiano. Rinnoviamo condoglianze profondamente sentite »

Ci associamo pienamente alle parole dell'*Opinione*, ed inviando sincere condoglianze al Comm. Tami ed alla sua signora, siamo certi di interpretare i sentimenti dei loro numerosi amici di qui che appresero con dolore la sventura dalla quale essi furono colpiti.

Il messo esattoriale acquirente all'asta.

La Corte Suprema ha ultimamente deciso, con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* che non commette reato il pubblico ufficiale che, prendendo un interesse privato in un atto della pubblica amministrazione presso la quale esercita il proprio ufficio, non mette però in conflitto l'interesse proprio con quello della pubblica amministrazione.

Ha cassata quindi, senza rinvio la sentenza che aveva condannato un messo esattoriale per avere acquistato semoventi stati venduti all'asta pubblica, tenuta coll'assistenza del segretario comunale e stata indetta ad istanza dell'Esattore, presso il quale il messo esercitava il proprio ufficio, essendo che la legge nella riscossione dell'imposte dirette, non attribuisce al messo l'incarico di sorvegliare o di assistere all'asta.

Braccialetto d'oro

con ornamento di perle, smarrito la sera del 9 corrente lungo Via Rialto, Piazza V. E e Giardini pubblici.

Competente mancia a chi lo depositasse alla Redazione del giornale.

Un ubbriaco e il suo « compare ».

Jersera un Vigile Urbano ed il brigadiere di P. S., accompagnarono al Corpo di Guardia Giuseppe Cremese di anni 33 di Udine, perchè in Piazza Vittorio Emanuele in istato di ripugnante ubbriachezza, molestava i passanti.

Certo Giuseppe Costia di anni 30 pure di qui, seguiva gli agenti fischiando ed esternando l'intenzione di liberare il Cremese dalle loro mani, ma quando egli fu vicino al quartiere, venne arrestato per oltraggi e minaccie di ribellione.

Il processo per le banconote false.

Leggiamo nei giornali di Trieste che il rpocesso contro i falsificatori delle banconote da f. 50 fu fissato i 17 corrente; durerà due o tre giorni e sarà presieduto dal cons. d'appello Sciolis. Sono accusati Leopoldo Chiaruttini, negoziante di commestibili, e Nicolò Fornasier, comproprietario di molini e carrettiere, ambidue cinquantenni, da Strassoldo.

Ne riferiremo con amplitudine, trattandosi che l'arresto di que' due portò all'arresto del nostro concittadino Luigi Commessati, del Tavani di Basagliapenta e del Secco di Tarcento.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.— — Napoleoni a 20.55

Contravvenzione e sequestro.

I Vigili Urbani dichiararono in contravvenzione Amadio Zanin di anni 37, da Latisana, perchè sorpreso a lordare dove non era permesso. Al medesimo venne sequestrata una roncola fissa in manico mediante molla, il cui porto è proibito.

Furto a Udine, arresto a Gorizia.

La Polizia di Gorizia arrestò Caterina Pauletig, di anni 18, goriziana, la quale, trovandosi prima a Udine in una casa di Tolleranza, ne fuggiva asportando oggetti d'altre persone.

Un altro regalo alla letteratura nazionale del friulano Riccardo Pitteri.

Riccardo Pitteri, friulano perchè appartenente a Farra nel Friuli orientale, mentre si prepara a dare a Trieste gli onori di un Carme al suo Golfo, per il 26 dicembre, giorno dell'inaugurazione di un busto a Zorutti nella seducente Gorizia, sta cesellando il dono prezioso di un volumetto di versi del formato di quelle bellissime: *Reminiscenze di Scuola* scritte per le nozze dell'amico suo Prof. Tomaselli. Questo dono s'intitolerà: FRIULI...

VOCI DEL PUBBLICO.

Il signor Achille Moretti

quando improvvisamente è morto mio fratello Giuseppe Del Bianco detto Garibaldi, ha fatto stampare sui giornali che mi avrebbe sussidiata finchè lo avrebbe potuto ed io avuto bisogno. Ora non solo ei nulla mi diede; ma vorrebbe anche pretendere di giustificare la sua mancanza alla data parola. Naturalmente, padronissimo il signor Moretti di dire e disdire; al pubblico il giudicarlo. Quello che non so comprendere si è come, sapendo che mio fratello aveva crediti verso parecchi signori, il Moretti abbia fatto stampare che quei debitori pagassero a lui, che se ne sarebbe valso poscia per aiutarmi. Almeno di questi incassi il signor Moretti, a mio debole parere, dovrebbe darmi contezza.

Luigia Del Bianco.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 Settembre al 1 Ottobre 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi 9	femmine	4	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» 1	»	1	
				Totale n. 15.

Morti a domicilio.

Maria Missio di Luigi di giorni 22 — Anna Polifelpi di Giosafatte di giorni 13 — Maria Marcutti-Masotti fu Antonio d'anni 53 casalinga — Ida Malisano di giorni 9 — Anna Degano di Gio. Batta di mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Sgoifo fu Gio. Batta d'anni 47 casalinga — Giovanni Piccoli fu Giovanni d'anni 50 sensale — Sebastiano Vetilli di mesi 2 — Pietro Ceccon fu Mattia d'anni 60 agricoltore.

Totale N. 9.

dei quali 2 non apparten. al Comune di Udine

Matrimoni.

Gaetano Ruiz de Balestreros cap. fant. con Evelina Berlam agiata — Dott. Giuseppe Rovere prof. di belle lettere con Elena Amarli agiata — Arturo Armellini cap Artiglieria con Amelia Filafero agiata — Camillo Cibel-Sacco sarto con Antonia Marcotti casalinga — Angelo Mattiussi operajo con Catterina Cainero contadina — Giuseppe Saltarini-Modotti meccanico con assunta Mondini casalinga — Giovanni Contarini commerciante con Amelia Fattori agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Ermenegildo Giaiotto sarto con Costantina Tonutti casalinga — Giovanni Tumiotto negoziante con Giuseppina Stradolini casalinga — Luigi Tomadini falegname con Maria Rizzi seggiolaia — Giovanni Alciatore cocchiere con Giuseppina Stanta casalinga — Antonio Oreste Mattiussi possidente con Marianna Cantoni casalinga — Ettore Gulin librajo con Maria Cantarotto casalinga — Giov. Bat. Guerra agente daziario con Maria Marioni casalinga.

LOTTO

Estrazione del l'8 Ottobre

Venezia	87	1	35	15	14
Bari	78	68	28	63	79
Firenze	5	6	73	61	42
Milano	49	75	68	6	5
Napoli	63	43	86	14	90
Palermo	72	26	62	37	11
Roma	40	57	60	25	53
Torino	71	7	59	11	76

Gazzettino Commerciale.

Mercati di Cividale.

Cividale, 8 ottobre.

Bovini: Oggi, secondo sabato del mese, il mercato fu abbastanza animato. Si effettuarono parecchie contrattazioni al solito prezzo piuttosto basso.

Il mercato dei suini fu animatissimo. Molte vendite a prezzo alquanto elevato.

Burro: venduto quint. 2 a l. 1.80 a l. 2 00.

Uova: vendute 30000 a l. 77.

Frutta: Pesche da l. 40 a l. 45 — Pere da lire 30 a l. 40 — Uva da l. 12 a l. 35 — Fichi da l. 6 a l. 8 — Mele da l. 20 a l. 24.

Il parroco di Rojano, presso Trieste, certo Thaler, nelle sue prediche minacciò che non ammetterebbe ai sacramenti i bambini che frequentano le scuole italiane!... Ecco fino a quali esecrandi eccessi conduce il fanatismo sloveno, che si vorrebbe, da certi sacerdoti, trapiantare anche di qua del confine.

La data dei comizi.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Consiglio dei ministri deliberò di proporre al Re lo scioglimento della Camera e di fissare le elezioni generali al giorno 6 novembre ed i ballottaggi al 13 detto. — La convocazione della nuova Camera avrà luogo il 23 novembre.

Ci faranno pagar più caro il petrolio?

Fra i vari provvedimenti annunciati dal governo nella relazione ministeriale precedente il decreto di scioglimento della Camera, sarà fatta menzione di un progetto di carattere fiscale sul petrolio, per il quale il governo si ripromette un provento di 17 milioni.

Notizie telegrafiche.

La commemorazione di Giordano Bruno e una pepata lettera di Crispi.

Roma, 9. Oggi la nuova Associazione *Giordano Bruno* ha portato una corona alla statua di Bruno con la scritta: *Al martire del Papato.*

V'era molto apparato di forze.

Più tardi, il deputato Panizza nella sala dell'Associazione ha pronunziato un discorso notevole.

Con una lettera l'onor. Crispi rifiutò di partecipare alla nuova Associazione, perchè questa, nello statuto dice che deve combattersi l'idea religiosa in qualunque modo si manifesti.

Ecco la lettera dell'onor. Crispi:

« Io non son ateo, nè combatto coloro che non credono.

« Sono per la libertà di coscienza e la libertà dei culti.

« Sono contrario agli intolleranti della fede e agli intolleranti della ragione, gli uni e gli altri ribelli allo spirito umano e partigiani del dispotismo. »

La questura ha proibito che la musica suonasse durante la commemorazione.

Stasera si illuminò il borgo.

Uragano spaventevole a Palermo.

Palermo, 9. Uno spaventevole uragano scoppiò poco dopo il mezzogiorno. Le vie trasformate in torrenti, le botteghe e le case furono inondate fino ad alto livello. Si udivano ripetuti colpi di carabina e rivoltella sparati dagli inquilini assediati dalle acque e domandanti soccorso.

In una casupola a stento si salvò una vecchia circondata dalle acque.

La circolazione fu impedita per parecchie ore; i danni sono considerevoli.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

AGLI AGRICOLTOR

Presso l'amministrazione del M. Fabio Mangilli alla Marsura, sono da vendere tre bottoni di castagno, della capacità di Ett. 20-24 e 35 ognuno; cerchiati in ferro, con portelle, chiudende in ferro, freschi da Vino, al prezzo di Lire 250 a 300 in ragione di Ettolitro.

É GARANTITO

che con la indifferente spesa di

UNA LIRA

al 31 DICEMBRE p. v.

si possono incassare

250.000 LIRE

in contanti senza deduzione alcuna

Sollecitare le richieste dei biglietti della **Lotteria Nazionale** alla Banca

FRATELLI CASARETO di F.co

Via Carlo Felice. 10, GENOVA

o presso i pricipali **Banchieri** e **Cambiovalute**

NEL REGNO

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere da L. 1.50 in più

ASCENSORE — TELEFONO

Agenzia F. Flaibani

Vedi Avviso in quarta pagina.

Collegio Convitto Giorgione

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto

18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati. Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Ampi e saluberrimi locali. Vasti ed aperti cortili, orizzonte ridentissimo di colli Asolani. Sale di scherma, di Ginnastica e di Ricreazione. Officina per Allievi Macchinisti. Camere separate per fratelli, e per allievi adulti.

Istruzione. R. Scuola Tecnica, Scuola Ginnasiale, Scuola preparatoria agli Istituti Militari. Scuola commerciale. Scuola preparatoria allievi - Macchinisti della R. Marina. Scuole elementari interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi

I. Crovato

Industriale Sarto

VENEZIA

Via 2 Aprile e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

Deposito Stoffe

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Lo studio fotografico

DI GENOVA

spedisce Gratis a semplice richiesta

UN BELLISSIMO

ALBUM SIGILLATO

CONTENENTE

INTERESSANTISSIME fotografie di persone che si resero celebri per aver ottenuto ciò che tutti desideriamo e che POSSIAMO ottenere, valendoci dei chiari e saggi consigli che in detto ALBUM SIGILLATO si leggono. A

Trebbiatrice

PER PICCOLE SEMENTI.

in Leproso Comune di Ipplis.

Il sottoscritto rende noto che in seguito all'applicazione di un perfezionato pulitore, costruito egregiamente dal meccanico sig. Vanelli Antonio di Risano, il seme di erba medica, trifoglio, ecc., sorte dalla sua macchina completamente depurato da qualsiasi immondizie e particolarmente dalla cuscuta, (Vol), tanto dannosa e piantaggine.

Assume tanto la trebbiatura, quanto la pulitura del seme già trebbiato a condizioni di assoluta convenienza.

Vergolini Pietro.

ISTITUTO RAVÀ

VENEZIA

Collegio-Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO II.° 43.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni),

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica o Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagrado sul Canal Grande

Programmi gratis.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornal

LA PATRIA DEL FRIULI e **Le Industrie Italiane.**

È la più digeribile e nutritiva

L. Gio. Batta Lizier — Venezia

CIOCCOLATTA DELLA CROCE ROSSA

Viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata

VENDESI in tavolette da gr. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

(Etichetta depositata)

Premiata all'Esposizione Medico-Igienica di Milano 1892

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Pala G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* d.m Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartero P, — *In Spilimbergo* idem Marlo G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G, — Chiussi G.

VILLA.

Vendesi od affittasi villa

in amenissima posizione, in collina, in Comune di Pagnacco a 10 Chilometri da Udine. Presenta tutti i comodi.

Per trattative od informazioni, rivolgersi al sig. Pietro Angeli — Via Cussignacco N. 11 — Udine.

Scuola Superiore Internaz.

di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO.

Torino — via Saluzzo 20 — Con Convitto

Il corso eminentemente pratico, si compie in 4 anni ed in quattro Stati, cioè il 1.o in Italia, il 2.o in Francia, il 3.o in Germania, il 4.o in Inghilterra, con unità di programma, sotto un unica Direzione.

Programmi a richiesta — Apertura 16 Ottobre.

Corso preparatorio alla Scuola per i giovani che ne obbisognano.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 6.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.41 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi, la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fin alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono dao ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

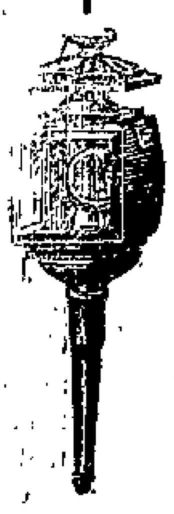
Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè).

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal
TONI. *Come?... dove?... quando è stata?...*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll'orecchia spalancata.
MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura, che non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover'uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand'urto tremendo fracassò
Altra corrozza... e in terra tutti dò!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton tremendo colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xè tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto, a lu ghe diol...
TONI *A me rincresce, sai?*
Ma pur l'hanno mertata!
Vo' dire, folc iu trai!
Con una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini;
Ma fanal da far tremar!
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Benchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù, compratele, e ogni pensier
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accader
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, me-**



diante una molla, resta sempre accesa. *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7 lire 9 al palo.**

L'Emporio Bertaccini non occorre di dire, è situato in via **Mercatovecchio.**

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice, Cloruro d'oro, nitrato d'argento, Bagni preparati per sviluppo, all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.